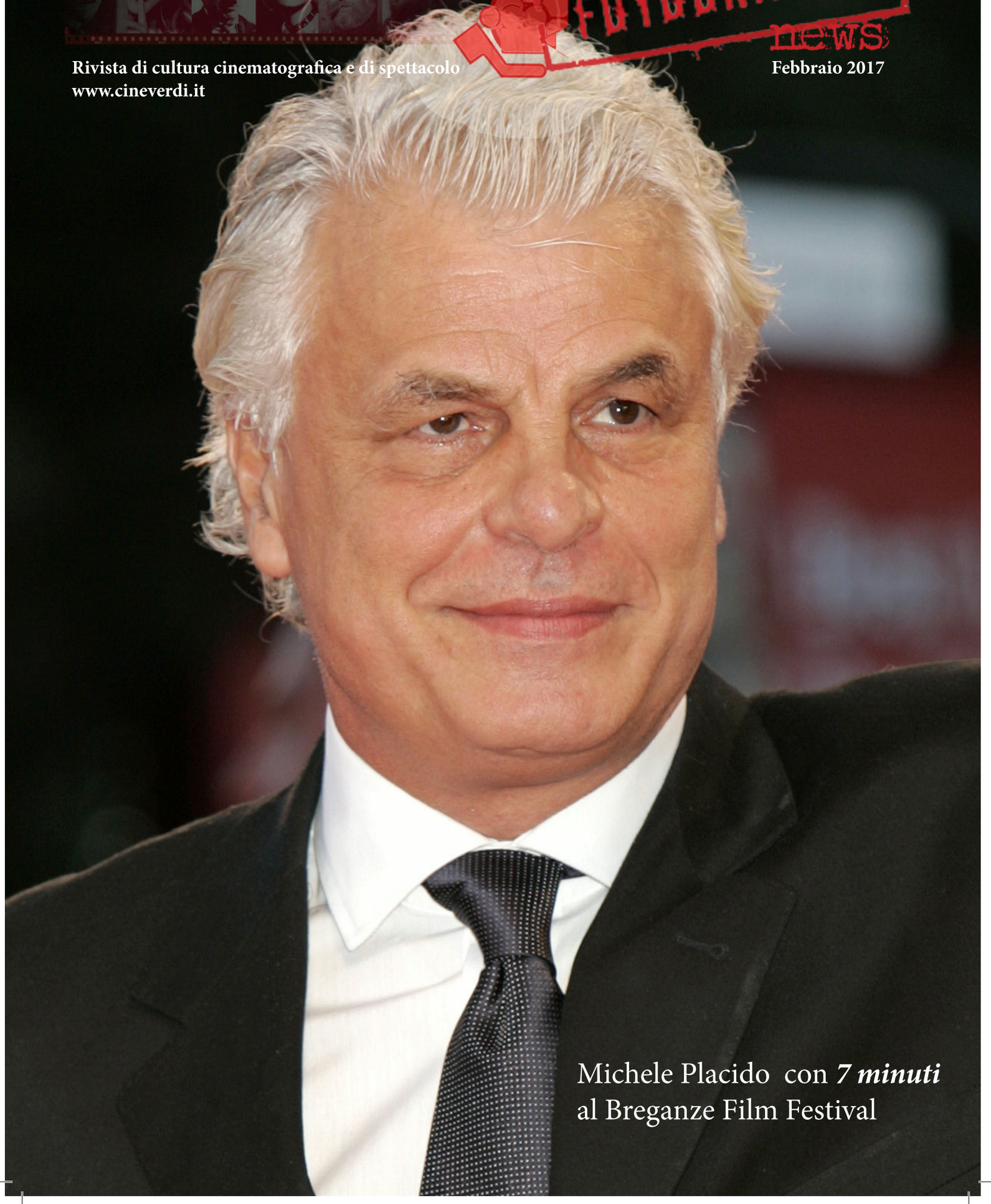
Cineforum G. Verdi Breganze



FOTOGRAMMI NEWS

Rivista di cultura cinematografica e di spettacolo
www.cineverdi.it

Febbraio 2017



Michele Placido con *7 minuti* al Breganze Film Festival

A tutto schermo

Appunti e riflessioni attorno al cinema

a cura di filiberto**battistello**

Quella *Piuma* planata a Venezia



Blu Di Martino e Luigi Fedele
Piuma

Frequentare, seppur per qualche giorno, la Mostra internazionale del cinema a Venezia rimane sempre un appuntamento interessante e gradevole per un appassionato di questa arte. Per noi del Cineforum inoltre, com'è noto, rappresenta pure una preziosa opportunità al fine di poter scegliere, fra i tanti, qualche titolo da inserire nella nostra Rassegna. Tuttavia capita spesso, forse per via di quel particolare clima festivaliero che contagia un po' tutti in quei giorni, di esprimere o sentire giudizi frettolosi e assai sommari su quanto appena visto in sala. Sopravvalutando in modo esagerato taluni film oppure stroncando inesorabilmente altri. Rimane singolare, ad esempio, come le pellicole italiane al Lido solitamente riscontrino un'ostilità al limite del preconcetto. Perché? Non è dato esattamente a sapere. Ma a Venezia da sempre funziona in questo modo (a proposito: quante lodi sono state fatte a registi stranieri come De Oliveira, nonostante magari gli stessi critici dormissero profondamente alle relative proiezioni?). Sia chiaro, giustissimo che in una Mostra del cinema sia dato spazio a opere cosiddette di "confine" per quanto riguarda il linguaggio e lo stile autoriale. Ma allargare gli orizzonti non significa necessariamente maltrattare lo spettatore facendogli patire ripetute e indesiderate crisi depressive. Qualcuno ha paragonato questi ipercritici ai monaci de Il nome della rosa. Al rogo opere che facciano troppo sorridere! Niente leggerezze visive, bandita ogni forma di genere che soltanto si avvicini alla commedia! In tale contesto personalmente mi sono trovato, dopo due giorni di visioni deliranti, catastrofiche e violente, a vedere un semplice e delicato film italiano dal titolo ***Piuma***. Incredibilmente i miei muscoli facciali si sono rilassati producendo qualcosa che assomigliava ad un sorriso. E come me l'intera platea di spettatori la quale, come uscita da un incubo, si è finalmente abbandonata a risate e applausi a scena aperta verso un film destinato certo a non passare alla storia come un capolavoro cinematografico, ma che ha avuto lo straordinario potere di ridarci un breve sprazzo di fiducia e speranza verso l'umanità che ci circonda.

L'orso nel "western dolomitico"

L'ottimo regista Marco Segato (che abbiamo avuto il piacere di ospitare in sala a gennaio nell'ambito del nostro Breff con il suo film in concorso ***La pelle dell'orso***) parlando della propria opera ha usato più volte la definizione di "western dolomitico". In effetti alcuni meccanismi narrativi del genere sono presenti in quella dura caccia all'orso, anche se qui i cacciatori sono in sella ad un asino anziché ai cavalli e lo straordinario sfondo delle Dolomiti sostituisce quello dei canyon e delle praterie. Girato pressoché interamente nella Val di Zoldo, nel bellunese alle porte del Cadore, queste montagne assumono fin da subito una rilevanza fondamentale nel delineare il senso della storia e dei suoi personaggi. Abituati finora al cinema alla visione di paesaggi alpini pittoreschi e da cartolina, il regista sceglie in questo film di mettere in scena il loro lato oscuro, aspro e selvaggio. Una natura che inevitabilmente determina il carattere dei suoi personaggi, si pensi ai loro silenzi e alle loro ruvidità. A cominciare dal protagonista Pietro interpretato da un grande Marco Paolini, il quale così commentò il suo affetto verso il paesaggio descritto nel film: "Non sono un uomo di montagna. Sono nato ai piedi delle Alpi, poi scivolato sempre più in pianura. Però, come ogni veneto, le montagne le hai nel tuo orizzonte visivo. Il richiamo, nostra la bussola, inevitabilmente, punta a Nord, perché lì ci sono le Alpi".



Da Venezia agli Oscar

I più premiati partono dal Lido

Mentre state leggendo questo giornale, l'Accademy ha da pochi giorni consegnato l'ambito premio Oscar a quelle pellicole, attori, registi e professionisti che si sono distinti durante l'ultima stagione cinematografica.
A chi sarà finito il premio per il miglior film? Chi saranno l'attore e l'attrice più bravi? Quale regista avrà sbaragliato la concorrenza?
Dando una scorsa alla lista delle nomination, l'attenzione cade su alcuni titoli che sono stati già protagonisti in un altro, ben più nostrano festival, ovvero la Mostra del Cinema di Venezia. Il riferimento va in primis a ***La La Land***, che lo scorso settembre ha avuto il compito di aprire la 73esima rassegna del Lido (Coppa Volpi ad Emma Stone) e che oggi con le sue 14 nomination, record toccato da solo altri due film, è il film più atteso della notte degli Oscar.
Il musical di Damien Chazelle non è l'unica pellicola in lizza per la vittoria della famosa statuetta e che nel 2016 ha fatto un passaggio al Lido. A fargli compagnia ci sono anche ***Arrival*** (8 nomination), ***Animali Notturni*** (una nomination, già Gran Premio della Giuria), ***Jackie*** (3 nomination, Premio per la sceneggiatura), e ***Hacksaw Ridge*** (6 nomination) presentato Fuori Concorso.
E non si tratta di un episodio isolato.
È evidente come, da qualche tempo, il legame tra gli Oscar e la Mostra Veneta sia diventato talmente stretto che, molti dei film premiati dall'Accademy Award sono pellicole che hanno avuto come prima vetrina proprio il Festival di Venezia. Parliamo, per segnalarne solo alcuni, de Il caso Spotlight (2 premi Oscar) in concorso nel 2015, ***Birdman*** (4 oscar) e ***Gravity*** (7 Oscar) che rispettivamente nel 2015 e nel 2013 sono stati il film di apertura della Mostra. Andando indietro negli anni la lista si allunga aggiungendo I segreti di ***Brokeback Mountain*** (2005), ***The Queen*** (2006), ***Black Swan*** (2010).
Se da un lato la Mostra sembra manifestare qualche avvisaglia di crisi, segnando sempre meno presenze di pubblico e di professionisti del settore, ma soprattutto subendo severi attacchi per la scelta di premiare film troppo autoriali e di difficile divulgazione, dall'altra è invece fuori discussione che il Festival di Venezia abbia riacquistato un ruolo centrale nel mondo del cinema, rivestendone un'importanza strategica: chi affida il proprio film a Venezia lo candida di fatto a diventare un successo internazionale.
Per omaggiare questo sodalizio e sull'onda dell'entusiasmo dei premi Oscar, affidiamo l'ultima settimana di proiezioni, dal 4 all'8 aprile, proprio a ***La La Land***. È con questa storia d'amore cantata e vissuta a tempo di musica, tributo alla magia del cinema, che concludiamo in bellezza questa impegnativa ma fantastica annata del nostro cineforum.

giovanna**bassan**



La la land di Damien Chazelle



Ryan Gosling ed Emma Stone in ***La la land***

Entusiasmo e grandi ospiti al

Rappresentate le diverse anime del nuovo cinema italiano

Manca solo un titolo, in concorso il 19 marzo nella sesta serata, e poi finalmente il Breganze film festival assegnerà al film vincitore, votato dal pubblico del Verdi, il 1° Torcolato d'oro.
Come per i primi due film presentati - Fiore di Claudio Giovannesi (4,41) e Lo chiamavano Jeeg Robot di Gabriele Mainetti (4,32) - anche le tre successive serate hanno avuto lunghi applausi e un entusiasmo che ha impressionato i registi e gli attori venuti a Breganze. Non tanto per la sala sold-out con i biglietti esauriti in prevendita – che comunque non trovano spesso – quanto per il clima di genuina partecipazione dimostrato alla fine delle proiezioni nella discussione con i protagonisti.
Il terzo film, presentato domenica 18 dicembre, è stato La ragazza del mondo di Marco Danieli. La tormentata storia d'amore tra Giulia e Libero, ostacolata dalle regole settarie dei Testimoni di Geova, ha convinto e appassionato il pubblico in sala (4,35 il voto finale). Alla fine il regista Marco Danieli, lo sceneggiatore Antonio Manca, l'attrice Stefania Montorsi e il produttore Elio Cecchin hanno raccontato aneddoti sulla lavorazione e risposto alle domande del pubblico.
Il 15 gennaio, nel quarto appuntamento, il regista padovano Marco Segato ha presentato, assieme agli attori Leonardo Mason e Lucia Mascino, l'attesissimo La pelle dell'orso, una toccante storia famigliare ambientata negli anni '50 nelle montagne venete. Se gli altri film hanno avuto la sala gremita e i biglietti esauriti, per l'esordio di Marco Segato è stata necessaria una seconda proiezione il lunedì, anch'essa sold-out. L'eccellente voto finale (4,53) pone La pelle dell'orso in testa alla classifica provvisoria.
Domenica 19 febbraio la quinta serata del Breff ha proposto Questi giorni di Giuseppe Piccioni. Sono stati ospiti al Verdi, oltre al regista, le attrici Maria Roveran e Marta Gastini. Il film racconta un viaggio di 4 amiche a Belgrado che diverrà l'occasione per tutte di ripensare la propria vita. Anche il film di Piccioni è stato gradissimo (X,XX) con un pubblico caloroso che ha partecipato con interesse all'incontro dopo la proiezione.
L'ultimo film in concorso, in programma il prossimo 19 marzo, sarà Smetto quando voglio – masterclass di Sydney Sibilia. Un ritorno attesissimo quello della banda dei ricercatori, in una serata che si preannuncia scoppiettante come quella di tre anni fa in cui il regista ed Edoardo Leo avevano divertito il pubblico con la loro travolgente simpatia.
Nella serata finale, oltre alla premiazione del film vincitore ci sarà la proiezione del film "fuori concorso" 7 minuti di Michele Placido. Un film molto bello e toccante ma soprattutto importante in un momento storico in cui per la crisi economica i diritti dei lavoratori sono sempre più ridimensionati se non calpestati.
Abbiamo l'onore di annunciare che il maestro Michele Placido sarà in sala a presentare il film.
Le prevendite iniziano 12 giorni prima delle serate, come sempre negli orari del cineforum.
In alto il bicchiere di Torcolato e cin cin, allora… buon festival a tutti!

sergio**dalmaso**

Inizio delle serate ore **20:30**

2€ per i soci, **5€** per i non soci

inizio prevendite **12 giorni** prima delle serate in orario cineforum



DOMENICA 19 MARZO



La banda dei ricercatori è tornata. Anzi, non è mai andata via. Se per sopravvivere Pietro Zinni e i suoi colleghi avevano lavorato alla creazione di una straordinaria droga legale diventando poi dei criminali, adesso è proprio la legge ad aver bisogno di loro. Sarà infatti l'ispettore Paola Coletti a chiedere al detenuto Zinni di rimettere su la banda, creando una task force al suo servizio che entri in azione e fermi il dilagare delle smart drugs.
Agire nell'ombra per ottenere la fedina penale pulita: questo è il patto. Il neurobiologo, il chimico, l'economista, l'archeologo, l'antropologo e i latinisti si ritroveranno loro malgrado dall'altra parte della barricata, ma per portare a termine questa nuova missione dovranno rinforzarsi, riportando in Italia nuove reclute tra i tanti "cervelli in fuga" scappati all'estero. La banda criminale più colta di sempre si troverà ad affrontare molteplici imprevisti e
nemici sempre più cattivi tra incidenti, inseguimenti, esplosioni, assalti e rocambolesche situazioni come al solito… "stupefacenti". (dal pressbook)

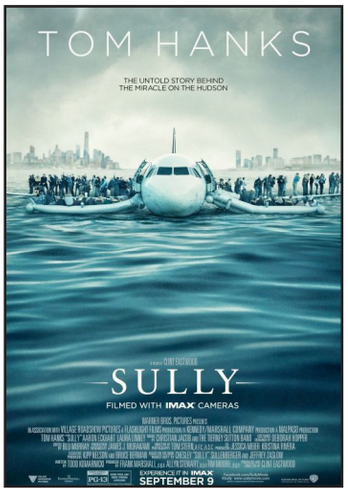
DOMENICA 9 APRILE



Sette minuti è una storia vera, accaduta in Francia, a Yssingeaux, nel 2012. Undici donne, tra operaie ed impiegate, di nazionalità diverse, chiamate al tavolo di una trattativa di lavoro, hanno di fronte una multinazionale tessile. Materia di grandissima attualità nell'Europa di oggi, come in Francia o in Italia e non solo. Undici donne, messe alla prova da un'ambigua offerta di rinnovo di contratto, devono decidere in poche ore il destino delle trecento colleghe che aspettano il verdetto fuori dalla fabbrica. Pur essendo questo film materia sociale di grande attualità, quello che più intriga è il meccanismo di suspense messo in scena. Perché l'altro grande protagonista del film è il Tempo. Il Tempo in cui, in pochissime ore e in nome di quegli emblematici 7 minuti, le nostre protagoniste dovranno mettersi a confronto. In una società in cui il divario ricchi-poveri si accentua sempre di più e il confronto sindacale o ideologico viene sempre meno, emergeranno soprattutto gli aspetti personali, i propri bisogni, il proprio ego e anche la propria disperazione. (dal pressbook)

Per gli appassionati di cinema, domenica **9 aprile alle ore 9.30 presso il cinema Verdi**, il prof. Matteo Asti, terrà un seminario dal titolo **"Il montaggio nel cinema"**. Una lezione con un linguaggio accessibile a tutti, supportata da filmati e tecniche multimediali. Un' opportunità aperta a tutti, soci e non, con ingresso libero. Confidiamo nel vostro gradimento e partecipazione.





14-15-16-17-18 mar.

SULLY

di Clint Eastwood
95 minuti
USA
Biografico



21-22-23-24-25 mar.

PASSENGERS

di Morten Tyldum
111 minuti
USA
Fantascienza



28-29-30-31-01 apr.

LION

di Garth Davis
129 minuti
USA/GB
Drammatico

Il 15 gennaio 2009 il volo US Airways 1549 perde l'uso di entrambi i motori a causa dell'impatto con uno stormo di uccelli. Il comandante Chesley "Sully" Sullenberger (Tom Hanks), assistito dal copilota Jeffrey Skiles (Aaron Eckhart), decide di compiere una rischiosa manovra realizzando un miracoloso atterraggio sulle gelide acque del fiume Hudson, salvando così le 155 persone a bordo. Nonostante venga celebrato come un eroe, le indagini della NTSB sull'incidente rischiano ugualmente di distruggergli la carriera e la reputazione. Omaggio all'uomo comune proiettato in una situazione straordinaria, "Sully" è un affresco esistenziale sulla società contemporanea, un film solidissimo che trova la forza per trasformare la calma apparente dell'ordinaria quotidianità in momenti tesi di grandissimo cinema. Riflessioni umane e dilemmi morali si alternano in un lavoro di sottrazione minuzioso e ricercato, reso eccezionale da un Tom Hanks magistrale e dallo sguardo profondamente etico di Clint Eastwood, un regista che non perde davvero mai quota.

L'astronave "Avalon", al suo centoventesimo giorno di viaggio interstellare, prosegue spedita verso una lontana colonia spaziale con a bordo 5000 persone in completo criosonno. A causa di un guasto, due passeggeri si risvegliano novant'anni prima dell'arrivo a destinazione: sono Jim Preston (Chris Pratt), un ingegnere meccanico, e Aurora Dunn (Jennifer Lawrence), una giornalista in procinto di scrivere un libro. Da soli nello spazio, i due dovranno trovare un modo per salvare l'intero equipaggio. Diretto dal regista norvegese Morten Tyldum, "Passengers" è un convincente dramma esistenziale che affronta quesiti etici assieme a temi come il desiderio, l'egoismo e l'innamoramento. Il viaggio sull'astronave "Avalon" è un'affascinante utopia incentrata sulla capacità dell'uomo di superare i propri limiti, senza per questo dover rinunciare all'amore e alla speranza. Il grande pregio di questa pellicola è quello di saper mischiare azione, thriller e fantascienza senza mai scadere nel banale, regalando la giusta dose di sensazioni e coinvolgimento.

Saroo (Sunny Pawar), un bambino di cinque anni di Madras, una notte del 1986 finisce sul treno sbagliato, si addormenta e si ritrova solo e spaventato a Calcutta. Interrogato dalle autorità, non riesce a spiegare il suo luogo di provenienza. Dopo una serie di disavventure finisce in un orfanotrofio e viene adottato da una coppia australiana. Molti anni dopo, ormai adolescente, Saroo (Dev Patel) decide di utilizzare Google Earth per analizzare una per una tutte le stazioni ferroviarie dell'India e provare a ricongiungersi con la sua famiglia di origine. Basato sul romanzo autobiografico "La lunga strada per tornare a casa", la pellicola diretta dall'esordiente regista australiano Garth Davis trasporne sul grande schermo una storia di speranza intessuta di realismo e forza d'animo, che attraverso il racconto di un'epopea meravigliosa prova a dare un nuovo significato alla parola "famiglia". "Lion" è un viaggio interiore alla ricerca delle proprie origini; un dramma sincero e autentico sull'adozione, con un cast stellare di straordinaria bravura.



04-05-06-07-08 apr.

LA LA LAND

di
126 minuti
USA
Musical

Mia (Emma Stone) è un'aspirante attrice che tra un provino e l'altro serve cappuccini alle star del cinema. Sebastian (Ryan Gosling) è un musicista jazz che sbarca il lunario suonando nei piano bar. Dopo alcuni incontri casuali, fra i due esplode una travolgente passione nutrita dalla condivisione di aspirazioni comuni, da fantasie intrecciate e dal sostegno reciproco. Quando inizieranno ad arrivare i primi successi dovranno però compiere delle scelte che metteranno in discussione il loro rapporto. Con "La La Land", il giovane regista americano Damien Chazelle ci insegna che la musica non è fatta solo di suoni, ma anche di immagini e di anime che ballano al ritmo di ciò che sognano, di ciò che sono, dei conti da pagare, dei momenti perduti, delle sedie vuote in un teatro vuoto, dei caffè al volo, dei sorrisi malinconici al pensiero di ciò che è e di ciò che sarebbe potuto essere. Sinfonia dell'esistenza e dell'amore in movimento, "La La Land" è una pellicola senza tempo, elegante, colorata e trascinante, che sta già diventando un classico del cinema.



lunedì 13 marzo

THE IDOL

di Hany Abu-Assad
100 minuti
PAL
Biografico

Mohammad Assaf (Tawfeek Barhom), giovane ragazzo palestinese, sogna un giorno di poter cantare al Teatro dell'Opera del Cairo con sua sorella e l'amica Nour. Un giorno quest'ultima viene ricoverata in ospedale, dove si scopre che necessita di un trapianto di rene. Mohammad saluta l'amica promettendole che un giorno diventerà un famoso cantante. Fuggendo da Gaza, il giovane si avventurerà verso il viaggio che cambierà per sempre la sua esistenza. Ispirato alla vera storia di Mohammed Assaf – cantante vincitore del talent show "Arab Idol" – "The Idol" è un racconto di speranza, libertà e riscatto sociale, che guarda al fenomeno dei talent come possibilità di inseguire non solo il proprio sogno, ma di arrivare anche al cuore di un'intera popolazione perennemente in conflitto. Il film si delinea come un ulteriore tassello della filmografia di un autore, Hany Abu-Assad, che con il suo cinema riesce a dar voce al suo popolo e ci permette di conoscerne più a fondo ogni sfaccettatura, superando l'immagine distorta e superficiale fornita dai mass media.



lunedì 17 marzo

RARA

di Pepa San Martín
90 minuti
CI
Drammatico

Sara (Julia Lübbert) vive con la madre, la sorella minore e la compagna di sua madre. La sua vita è felice e spensierata, ma quando l'adolescenza bussa alle porte della sua esistenza, l'impatto con le vite degli altri ragazzini e i primi confronti con l'altro sesso sollevano una serie di problemi. Tutto si complica quando suo padre tenta di ottenere a tutti i costi la custodia delle figlie. Diretta dalla regista cilena Pepa San Martín, la pellicola racconta i temi dell'identità e dell'opposizione sociale riservata alle coppie omosessuali. Lo fa con una narrazione lucida e asciutta, che immerge lo spettatore nella vita quotidiana delle protagoniste attraverso gli occhi della giovanissima Sara, impegnata in un difficile lavoro di costruzione della propria personalità. Più che un film militante sulla rivendicazione dei diritti delle coppie omosessuali, "Rara" è una storia d'amore di genitori e figli, sullo sfondo di un paese che non si è ancora scrollato di dosso la paura di una diversità severamente condannata dalla feroce dittatura di Pinochet.

LuneDicinema: serate di approfondimento e dibattito
Cinematografico per i soci del Cineforum


hostaria
DAI TANTI
DonFili
BREGANZE - via Crosara 47 - 0445 873154
www.hostariadonfili.it


emé
Gelateria
Naturale
Produciamo il nostro gelato
utilizzando frutta e verdura fresca
prevalentemente biologica e biodinamica.
Erbe e fiori di raccolta spontanea.
Via Cà Ronzani 34 Sarcedo (VI)
+39 348 1515894


REMEMBER
12
9
3
6
PIZZERIA CON CUCINA CASALINGA
APERTO 7 GIORNI SU 7
ANCHE A MEZZOGIORNO
TEL. 0445.300809 - AMPIO PARCHEGGIO
BREGANZE - via Roma 98 (vicino alla Cantina)


I morsi della fame
si fanno sentire?
la fiamma
tel. 0445 874423


Ristorante per cerimonie
CASA
LIDIA
Ristorante
via San Gaetano, 50 - BREGANZE
tel. 0445.850418


dal 1820
bar
gelateria
snakeria
al Bersagliere
GELATERIA ARTIGIANALE - CAFFETTERIA -
Cocktail bar
Piazza Mazzini, Breganze (VI) 0445-873178


rosabianca ristorante bar locanda
rosabianca
di Azzolin F.lli srl
BREGANZE
via Roma 121
tel. 0445 300819
www.larosabianca.com
locandalarodsabianca


via Cinque Martiri, 9 - Breganze
STUDIO
OTTICO
BIGARELLA
DAL 1977
tel. 0445 873080- www.studiotticobigarella.it


ARTICOLI REGALO
CASALINGHI
RADIO TV
ELETTRODOMESTICI
IMPIANTI HI-FI
sperotto sergio
di sperotto amedeo
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
BREGANZE
Piazza Mazzini
tel.0445.873209


coop
Consumatori Marostica
Da più di 40 anni al voltro servizio con qualità e convenienza
Punti vendita
Marostica via Vecellio e via Montello; Breganze via Maglietta, Sarcedo via S. Maria